

Vittime Covid, una preghiera unisce Bergamo e Torino

Giornata del perdono

La poesia di **Ernesto Olivero** ora anche all'Arsenale. I sindaci Gori e Appendino: «Dal dolore, la speranza»

«Tu ci sei»: una preghiera unisce Bergamo e Torino. L'ha scritta **Ernesto Olivero**, fondatore del **Sermig**, per onorare i Caduti del Covid. Chiunque la può leggere nella pietra posta all'ingresso della

chiesa di Ognissanti al cimitero Monumentale. Ora quegli stessi versi poetici – di dolore e speranza – sono incisi nella targa portata in dono da Palafrizzoni e posta all'Arsenale della Pace di Torino. Con una cerimonia sobria, è stata scoperta ieri per la Giornata del perdono 2021, dedicata quest'anno proprio alla memoria delle vittime del coronavirus. «Queste parole toccano il cuore della vicenda drammatica che ha riguardato

Bergamo, ma ci hanno dato speranza – ha ricordato il sindaco Giorgio Gori –. In particolare sono state lette in due occasioni: per la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il 28 giugno 2020, e per la visita del presidente del Consiglio Mario Draghi, il 18 marzo scorso, Giornata nazionale in memoria delle vittime della pandemia». Un'eco ancora più forte al dolore di una città, le cui bare sono entrate negli

occhi e nel cuore di tutti. «Bergamo è stata il simbolo di una città che ha sofferto tantissimo, ma anche di una comunità che ha saputo rialzare la testa», ha infatti riconosciuto il sindaco di Torino Chiara Appendino. Con un pensiero particolare all'Arsenale della Pace, «luogo di incontro, confronto e solida-

rietà, altro elemento fondamentale per rialzarsi». Anche Gori, infatti, ha ricordato il legame solido con il **Sermig** e il suo fondatore, sin dai tempi del Meeting dei Giovani della pace ospitato a Bergamo nel 2019: «Un rapporto fecondo, che si fortifica ancora di più da qui in avanti». Ora che si inizia a ve-

dere la luce in fondo al tunnel: «L'organizzazione dei vaccini finalmente è adeguata per traghettarci al ritorno alla normalità. Anche se vale la pena non affrettare i tempi», ha aggiunto Gori, dichiarando di apprezzare la gradualità delle riaperture decise dal governo. «Da tragedie grandi come il Covid – è intervenuto **Olivero** – possiamo uscire migliori o peggiori di prima. Solo noi possiamo scegliere e nel segno della speranza, perché non possiamo ripartire come se niente fosse». La pandemia ha insegnato a essere più solidali anche per l'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia: «E in questo il **Sermig** ha segnato la linea del futuro».

Be. Ra.



Lo scoprimento della targa all'Arsenale della Pace

